

TOSCANA



### La crescita imprenditoriale si ferma a allo 0,4%. Solo i servizi (1,2%) tengono il passo

Rallentamento in tutti i settori secondo i dati del rapporto su natalità e mortalità di Unioncamere. Vasco Galgani: "Servono diversificazione, promozione dei talenti e nuovi mercati"

L'espansione del tessuto imprenditoriale regionale si ferma al **+0,4% nel 2012**, ben al di sotto rispetto al biennio precedente (+1,2% del 2010, +1,0% del 2011), ma leggermente meglio della media nazionale (+0,3%). A fine dicembre 2012 sono **416.154** le imprese registrate presso le Camere di Commercio della Toscana, **con 28.276 iscrizioni e 29.593 cessazioni, per un saldo negativo di 1.317 unità.**

In Toscana **il calo delle iscrizioni è lieve** (6,8%, comunque il valore più basso degli ultimi otto anni), mentre **pesa molto l'aumento delle cessazioni** (tasso di mortalità salito al 6,4% dal 5,9% del 2011). **Aumenta il turnover imprenditoriale**, nel 2013 al 13,2% rispetto al 12,8% del 2011.

**Questi i dati rilevati da Unioncamere Toscana e raccolti nel Rapporto Movimprese -IV trimestre 2012 su natalità e mortalità.**

**Per Vasco Galgani, presidente Unioncamere Toscana** "la crescita imprenditoriale in Toscana è in una fase di sostanziale stallo, con tutte le conseguenze a livello economico e occupazionale che sappiamo. Secondo diversi esperti, il contesto di crisi finanziaria si starebbe avviando a un miglioramento, ma non è certo il momento di stare con le mani in mano. *Diversificazione, promozione dei talenti e delle specificità regionali, ricerca di nuovi mercati: sono gli imperativi che ripetiamo da mesi, su cui ci stiamo muovendo come Unioncamere Toscana e che soprattutto vogliamo mettere all'attenzione del prossimo Governo. Ne va non solo della nostra crescita, ma anche della sopravvivenza dell'economia toscana: le imprese che chiudono non è detto possano riaprire a fine crisi.*"

#### Andamento provinciale

In regione **Prato** (+1%), **Firenze** (+0,7%), **Grosseto** (+0,6%) e **Pisa** (+0,5%) registrano dinamiche superiori alla media regionale. La crescita è particolarmente debole per **Massa Carrara** (+0,3%), **Arezzo** e **Lucca** (+0,1%), mentre è leggermente negativa la situazione a **Livorno, Siena e Pistoia**, città che segnalano qualche difficoltà in più.

### Tipologie imprenditoriali

Lo sviluppo del tessuto imprenditoriale regionale è sostenuto dalle **società di capitali**, che registrano un incremento medio del +2,1%, confermando un trend positivo anche se in progressivo rallentamento (+2,8% nel 2011 e +3,3% nel 2010). In negativo invece le dinamiche delle **società per azioni** (-1,3%). Le **società di persone** nel corso del 2012 hanno sostanzialmente tenuto dopo un 2011 in forte diminuzione. Le **imprese individuali** chiudono il bilancio 2012 in negativo facendo registrare un -0,4%, dopo un biennio di decisa espansione.

Continua la diffusione delle altre forme giuridiche, soprattutto delle **imprese cooperative** (+1,8%), seppur in frenata rispetto agli ultimi anni. Forte calo invece per le **imprese artigiane** (-1,9%). Positivo e poco distante dal 2011, l'andamento delle **imprese non artigiane** (+1,3%).

### Imprese femminili e giovanili

Si rileva una **crescita dello 0,8% delle imprese femminili** che coprono il 24,2% del totale delle imprese registrate, in leggero miglioramento rispetto al 2011. **In forte calo invece (-3,8%) le imprese giovanili** (10,3% del tessuto imprenditoriale regionale). **Le imprese straniere** (11,3% del totale regionale) **cregono del +3,3%**.

### Settori di attività

Il rallentamento della dinamica imprenditoriale, iniziato nel 2011, è proseguito nel 2012 e sta riguardando tutti i principali comparti regionali di attività economica. A livello di macrosettori, **umentano solo le imprese dei servizi (+1,2%)**, con una impennata di alberghi e ristoranti (+3%), noleggio e servizi di supporto alle imprese (+4,3%), altri servizi pubblici, sociali e personali (+1,9%) e attività professionali, scientifiche e tecniche (+2,7%), mentre rientrano in terreno negativo **agricoltura (-0,2%) e industria (-0,1%)**, per quanto il risultato peggiore sia quello dell'**edilizia**, in calo di due punti percentuali.

### Il manifatturiero

Il settore manifatturiero evidenzia **un calo dello 0,3%**, con andamenti nel complesso eterogenei: se il sistema moda recupera lo 0,3%, il tessile-maglieria perde oltre due punti percentuali (-2,4%), le confezioni-abbigliamento restano stabili e la meccanica allargata tiene (-0,1%), ma solo grazie alle imprese delle riparazioni. Le altre imprese manifatturiere (-1,0%) fanno registrare un'accelerazione del ritmo di caduta mostrato a fine 2011.

Fonte: Unioncamere Toscana